

Piano del porto e riparazioni navali Raccolta firme per 'blindare' i bacini

Comitato bipartisan lancia la petizione. E il M5S chiarisce la sua linea

di **MONICA DOLCIOTTI**

— **LIVORNO** —
IL GRUPPO consiliare del Movimento 5 Stelle nell'aspro dibattito in atto sulla approvazione del Piano regolatore del porto interviene con alcune puntualizzazioni. «La prudenza con cui il Movimento Cinque Stelle sta affrontando la questione — si legge nella nota — nasce, non tanto da un avversione pregiudiziale al progetto, ma dalla necessità di svolgere un processo democratico sulla validità di questo progetto e sui vantaggi, o svantaggi che si possono creare in tema di ambiente, economia, occupazione». I grillini sono inoltre accusati di «incompetenza e di non essere rappresentativi». «Ma queste accuse — contrattaccano — vanno re-

spinte al mittente. Dove erano questi Soloni quando la questione porto veniva rimandata, o non affrontata?». Perché «non hanno alzato la voce quando il Cantiere Navale veniva distrutto per far spazio ad un centro residenziale e ad un cantiere ormai residuale?». E «dove erano quando hanno fatto andare in malora il Bacino di carenaggio?». Ancora: «Dove erano quando pochi scrivevano il Piano regolatore del porto senza la partecipazione alle loro scelte?».

INTANTO oggi alle 10.30 all'Hotel Atleti il Comitato promotore (che ha connotazioni politiche trasversali) presenterà (come abbiamo avuto modo di anticipare) la proposta di delibera di

iniziativa popolare per la riattivazione del bacino di carenaggio. Questo «per ridare ossigeno al settore delle riparazioni navali». «La nuova maggioranza pentastellata in Comune — dichiara

AD INIZIO MANDATO

«La giunta aveva garantito di modificare la variante Erano solo promesse?»

Andrea Romiti, ex consigliere comunale e portavoce del Comitato promotore — ha promesso di cambiare la variante anticipatrice al Piano strutturale che recepirà il Piano regolatore del porto affinché il comparto dei bacini sia destinato alla riparazione delle grandi navi. Solo promesse?».

DI QUI l'iniziativa. «Noi non staremo a guardare — continua Romiti — e chiediamo la mobilitazione dei cittadini perché chiedano di modificare l'articolo 24 del Piano strutturale e l'articolo 22 del Piano urbanistico di Livorno. La proposta di delibera dovrà essere firmata da 500 cittadini. Così la raccolta firme inizierà il 20 febbraio. Allestiremo un banchetto in via Grande». La delibera di iniziativa popolare mira «a cambiare il piano strutturale e il regolamento urbanistico che recepiranno il piano regolatore del porto. A far sì che oltre cantiere Azimut-Benetti sia valorizzato anche il comparto delle riparazioni. E a far dotare di aree di servizio anche il comparto delle riparazioni».



DIBATTITO
Sul piano regolatore portuale la discussione entra nel vivo; nel tondo Andrea Romiti

